



stanza fui costretto a dormire nelle strutture di accoglienza della zona o alla stazione. Grazie ad alcune amicizie che avevo creato con altri ragazzi che condividevano le mie difficoltà sono venuto a conoscenza di Casa Andrea Gallo, altrimenti avrei continuato a vagare. Da quando sono qui mi sento meglio, prima mi sentivo solo e disperso mentre ora ho creato amicizie con tutti i miei compagni, facciamo tutto insieme e collaboriamo per tenere gli spazi puliti, non è una cosa da poco, l'unione delle persone è molto importante per me. In questo luogo ho trovato una situazione diversa dalle altre strutture di accoglienza, qui non hai una scadenza prestabilita dopo la quale torni per strada: è molto importante, perché altrimenti senza una stabilità, rispondi solamente al bisogno del momento legato alla necessità di un tetto sopra la testa ma non riesci ad essere nelle condizioni di trovare un lavoro e progettare il futuro. Attraverso il mio percorso a Casa Andrea Gallo ho preso coscienza della mia condizione e del perché sia capitata a me. Ora, anche se troverò un lavoro e una casa, non abbandonerò mai i miei compagni perché se non lottiamo insieme non sgretoleremo mai questo sistema economico che sta creando lo sfruttamento delle persone. Se vuoi cambiare questo mondo devi partire dal basso, se stai con le mani in mano non risolvii niente.



## ROBERTO RICCI

U'era una volta j upèrai. Oz l'è d vèint una raza in via d'estinzion, i putria stè in t'una riserva com gl' indien in America. Lor j'aveva una divisa l'era la tuta blu, e quand i pasèva per la strèda sa cià tuta cal men i e la Faza nera, la zèinta la geva sun po enca ad'importènza quel l'è un'operai. Ades unè più isè, la zèinta ormai nì guèrda più con amirazion e i zòvne is nun frèga dj'upèrai. L'è um pched ma oz l'è isè, e pensè che l'upèrai l'è stè un esèmpie ad forza e pensè che l'upèrai l'è stè un esèmpie ad forza lu la contribuì se su lavor e la su cultura a ricostruì e paès da là guera.



Mutualismo nel linguaggio giuridico e sociologico è " il complesso di istituzioni a base associativa che sono regolate dal principio dell'aiuto scambievole e delle prestazioni reciproche, per il quale ciò che oggi si dà restituito, senza che vi sia necessaria corrispondenza tra prestazioni date e prestazioni ricevute." Manifestazioni di mutualismo si possono riscontrare fin dalla più remota antichità. Ma è nel primo Ottocento, all'epoca della Rivoluzione industriale, che il mutualismo si concretizzò e si diffuse soprattutto nell'ambiente operaio con le organizzazioni per la resistenza, quelle che sarebbero diventate poi i sindacati che al tempo erano illegali. Con Casa Madiba Network e Casa Don Gallo stiamo sperimentando diverse forme di mutualismo o mutuo-aiuto che si fondano sullo scambio di tempo e competenze tra i vari soggetti colpiti dalla crisi economica. Per noi oggi il mutualismo significa costruire solidarietà per e tra le soggettività oppresse che siano esse donne, persone migranti, homeless, poveri, persone con disabilità, persone che vivono con una madre. Per due anni sono stato con lei ma con la sua pensione non poteva sostenermi e vedendola dover fare dei sacrifici mi sono trasferito a Rimini in cerca di un lavoro stagionale ma non ne trovai, finendo così in una condizione di instabilità. Senza soldi per affittare una



Mi chiamo Rosario Pescaglini, da tre anni e mezzo sono un abitante di Casa Andrea Gallo.

# MADIBA SI RACCONTA



## L'UPERAJ

## MUTUALISMO

N.002 - 10.19

# Le NEWS di CASA MADIBA

casamadiba@gmail.com  
Via Dario Campana 50/F



www.casamadiba.net

## CASA DON ANDREA GALLO

### #perlautonomia è tornata!

Casa don Andrea Gallo #perlautonomia (situata a pochi metri da Casa Madiba e ) è nata dopo un lungo percorso di lotta per il diritto all'abitare fatto di liberazioni e riqualificazioni di spazi abbandonati, sgomberi, denunce agli/alle attiviste fino all'apertura di un percorso di confronto, non meno conflittuale, con l'Amministrazione comunale. Casa Gallo è stata aperta dopo l'esperienza dell'occupazione abitativa del Villino Ricci, nata in seguito allo sgombero e al sequestro degli spazi di Casa Madiba avvenuti nel maggio 2015. L'attivazione e l'interessamento di una parte importante di cittadinanza e la forza accumulata grazie alle battaglie portate avanti sul tema del diritto alla casa, hanno spinto l'Amministrazione comunale ad indire un'istruttoria pubblica per l'affidamento degli spazi dell'ex stamperia comunale in via de Varthema 26 con il fine di creare un dormitorio (aperto solo nelle ore notturne) per persone senza casa per i mesi invernali, dal 24 dicembre 2015 fino al 15 aprile 2016. Gli spazi furono affidati, tramite istruttoria pubblica, alle associazioni Rumori Sinistri e No Border che parteciparono presentando un loro progetto. Un progetto che partiva però dall'esigenza di ripensare il modello dei dormitori classici, per rispondere in maniera più efficace ai bisogni delle persone senza casa, per pensare, insieme a loro, percorsi di attivazione e reinserimento sociale. Casa Gallo non poteva e non doveva limitarsi – secondo il nostro punto di vista – alla sola accoglienza notturna ma doveva tenere in considerazione i motivi che avevano portato le persone incontrate a trovarsi senza una casa. Doveva costruire nuove risposte, sperimentandole insieme alle persone stesse, fuori da un rapporto gerarchico e assistenziale, per

far riacquistare loro autonomia e indipendenza. In questi tre anni di attività 138 persone (113 uomini e 15 donne) sono state accolte presso Casa Gallo, con un posto letto, oltre che cibo e vestiti, evitando così di dormire per le strade della città o in edifici dismessi, nei parchi, nell'area della stazione ferroviaria. 138 persone che sono state, quindi, messe nelle condizioni minime per provare a riprendere in mano la propria vita. 138 persone hanno abitato in quello spazio e circa 300 sono state sostenute attraverso i colloqui dello Sportello d'ascolto, le visite mediche allo Sportello salute, i pranzi sociali e le azioni a supporto e di primo contatto per le persone senza casa. Casa Gallo si fonda su una assemblea settimanale in cui gli/le attivisti/e e gli abitanti si confrontano sui problemi, sulle regole comuni da darsi, sull'autogestione della Casa e sulla promozione di eventi culturali, sociali e politici che coinvolgono gli abitanti ma anche per le persone esterne alla struttura, e tra queste anche i/le residenti del quartiere. Dopo una lunga trattativa di regolarizzazione con il Comune di Rimini durata, tra tira e molla, 3 anni, l'esperienza positiva della sperimentazione portata avanti da Casa don Andrea Gallo è stata riconosciuta dall'amministrazione Comunale che ha deciso di creare un centro di accoglienza a bassa soglia per persone senza casa, la cui gestione è stata affidata tramite istruttoria pubblica all'Ass. Rumori Sinistri. Dedichiamo questo secondo numero della Fanzina "Le News di Casa Madiba" a questo spazio e vi invitiamo a seguire Casa Don Gallo per scoprire la data della Grande festa di riapertura.

Lunga vita agli spazi per l'accoglienza degna!  
Lunga vita alla Campagna Una Casa per Tutt\*!





Casa Don  
Gallo is back!